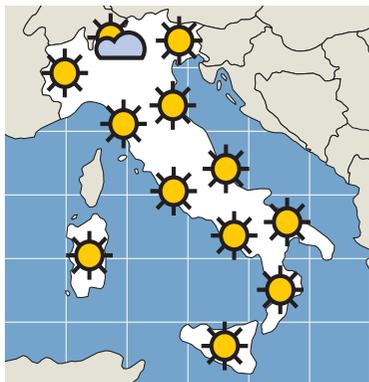


## Il Tempo

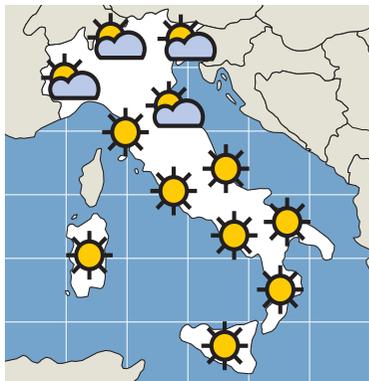


### Oggi

**NORD** ■ Condizioni di bel tempo prevalente con cieli sereni o poco nuvolosi.

**CENTRO** ■ Ancora soleggiato su tutte le regioni con al più qualche velatura sulle tirreniche.

**SUD** ■ Stabile su tutte le Regioni con cieli sereni o poco nuvolosi.

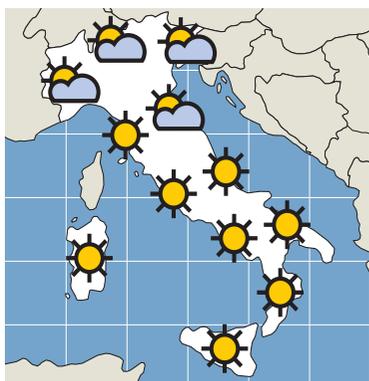


### Domani

**NORD** ■ Ancora soleggiato su coste e pianure pur con nuvolosità in contenuto aumento dalla serata.

**CENTRO** ■ Bel tempo sulle peninsulari con qualche addensamento pomeridiano.

**SUD** ■ Generali condizioni di bel tempo.



### Dopodomani

**NORD** ■ Qualche nuvola sul nord est, poco nuvoloso altrove.

**CENTRO** ■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

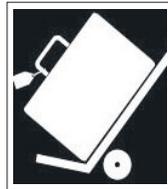
**SUD** ■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

## DUMAS E LA STRAGE DEI NEMICI

### CLASSICI IN VALIGIA

Roberto  
Carnero

robbicar@libero.it



Inevitabilmente gli Italiani con i capelli bianchi assoceranno al volto di Edmond Dantès, protagonista del *Conte di Montecristo* di Alexandre Dumas, quello del giovanissimo Andrea Giordana nello sceneggiato Rai datato 1966. Per chi volesse risalire alla fonte letteraria di quella bella pagina della nostra tv è ora disponibile nei «Grandi Libri» Garzanti una nuova traduzione del libro di Dumas, condotta sull'edizione critica

di Claude Schopp (introduzione, traduzione e note di Lanfranco Binni, 2 volumi, pagine XXXVI+1316, euro 19,50).

*Il conte di Montecristo* è molte cose insieme. Innanzitutto un grande romanzo ottocentesco, dalla trama piacevolmente intricata e ricca di colpi di scena. L'artificio narrativo non si arresta nemmeno di fronte all'inverosimiglianza: per mettere in pratica il suo macchinoso piano, Dantès si camuffa e si traveste (è, a fasi alterne, il conte di Montecristo, Lord Wilmore, Sinbad il Marinaio, l'abate Busoni) senza che nessuno lo riconosca. È soprattutto un romanzo sulla vendetta, sul sentimento oscuro della rivalsa sui propri nemici, un progetto che in fondo condanna il protagonista all'in-

felicità.

Antonio Gramsci scrive in *Letteratura e vita nazionale* che la concezione del superomismo volgarmente diffusa derivava più dalla lettura di questo romanzo di Dumas che dai saggi di Nietzsche. E si spingeva ad ipotizzare che lo stesso filosofo tedesco si fosse ispirato a quel libro. In ogni caso è ancora Gramsci a utilizzare l'esempio di quest'opera di Dumas per spiegare come l'arte sia, freudianamente parlando, un sogno a occhi aperti: nella vita di tutti i giorni subiamo le peggiori angherie, ma leggendo possiamo immaginare ogni tanto di fare, come Edmond Dantès, una strage dei nostri nemici. E ristabilire, almeno virtualmente, una giustizia superiore. ♦



## Addio a Francisco Solano López. Disegnò «l'Eternauta»

**FUMETTI** ■ All'età di 83 anni, è morto per un'emorragia cerebrale, il disegnatore argentino Francisco Solano López, autore con lo sceneggiatore Hector German Osterheld de «l'Eternauta», la serie realizzata tra il 1957 ed

il 1959, e ripubblicata in Italia proprio quest'anno da OOI Edizioni. «L'Eternauta» è un racconto fantascientifico che si è poi trasformato in un incredibile anticipazione dei tragici anni della dittatura argentina (1975-1982).

### NANEROTTOLI

## Interessi...

Toni Jop

È sicuro: nessuno potrà mai accusare Berlusconi di aver sottoscritto una manovra che tradiva gli interessi per i quali si è sempre battuto. Sberle ai dan-

nati, ricchi cotillons ai suoi, i sciùr, i padroni. C'è il conto da pagare? Guardi, pezzente, purtroppo tocca a lei, noi ricchi giriamo sempre senza portafogli, sa, prudenza. E anche un certo rispetto per il dané che voi lazzaroni non sapete cosa voglia dire: due lire dans la poche e ve le ciucciate in gelati. Noi no, quindi paghi lei: in fondo, dovete garantirvi i servizi, roba vostra; crede che ce ne freghi

qualcosa? Li prendiamo noi gli autobus, i treni, le usiamo noi le scuole? Secondo lei i miei figli li mando a studiare nel bordello della scuola pubblica o li spedisco a Eton? Bravo ragazzo, vedo che ha capito. Già che ci siamo, scordi la Costituzione così com'è, e infine lasci stare quelle stronzate del Primo maggio e del 25 aprile. Sono solo prese per il culo: le scordi e ci ringrazi. ♦